

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

13
martedì 6 giugno 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO
IL RISPARMIO
SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

Lo Stipendio

Anche Terry Semel, numero uno di Yahoo, si iscrive all'esclusivo «club del dollaro», la ristretta cerchia di manager Usa che accetta un salario annuo di 1 dollaro. Semel ha rinunciato allo stipendio di 600 mila dollari del 2005 in cambio di 1 milione di stock options come bonus



IL PATRIMONIO DEI FONDI SI ATTESTA A 1.110 MILIARDI

Ad aprile 2006 i flussi lordi sono positivi per oltre 23 miliardi di euro e il patrimonio gestito lordo si attesta a 1.110 miliardi. E quanto fotografa la mappa completa del risparmio gestito ad aprile di Assogestioni. La classifica per tipologia di prodotto vede al primo posto, malgrado i flussi negativi per 1,7 miliardi, i fondi aperti. Questi prodotti hanno un patrimonio gestito lordo di 590 miliardi (575 mld il patrimonio netto), pari alla metà del patrimonio totale.

NO ALLO SCIOPERO CONTRO LA CHIUSURA DELLA FABBRICA

Hanno detto no allo sciopero i dipendenti dello stabilimento britannico Peugeot di Ryton vicino a Coventry, di cui la casa francese ha annunciato la chiusura. Secondo il sindacato Tgwu, il voto espresso contro lo sciopero si spiega perché molti lavoratori «vorrebbero prendere una indennità di licenziamento e lasciare la compagnia». Per il segretario del sindacato Tony Woodley, «ciò comunque non vuol dire la fine della battaglia per tenere aperta la fabbrica».

Processo Parmalat al via: tutti assenti

A Parma auditorium deserto. Non c'è Tanzi, ma non ci sono neppure i risparmiatori danneggiati

Parma

PARMALAT Prevedevano un grande afflusso per l'udienza preliminare del processo per il crac di Parmalat. Per questo si è scelta la sede dell'auditorium Paganini, alla periferia di Parma. Ma non solo non era presente il principale protagonista, Calisto Tanzi: erano as-

senti soprattutto i consumatori danneggiati, quella stessa categoria di persone che invece erano arrivate in massa al processo milanese per reclamare il denaro perduto. Solo una sparuta rappresentanza, cinque o sei persone, capeggiate dal signor Olindo, di Salsomaggiore, 80 anni che aveva affidato ai titoli Parmalat 85 milioni di risparmi e che ora investe contro «le banche, perché sono tutti delinquenti».

L'udienza è stata tutta dedicata alle richieste di costituzioni di parte civile e relative eccezioni. Il vicepresidente dell'Adusbef, che rappresenta circa 800 consumatori, dalle banche spera di avere un risarcimento, perché «il cosiddetto tesoro di Tanzi è sempre rimasto nascosto, mentre è certo che le banche hanno incassato centinaia di miliardi». E di banche si è parlato in udienza, quando si è saputo che la Procura ha depositato una notevole mole di documentazione acquisita nel procedimento che riguarda alcuni istituti, raggiunti nei mesi scorsi dall'avviso di chiusura delle indagini per concorso in bancarotta fraudolenta (e in alcuni casi per usura) e in quello che coinvolge il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi. Uno dei legali di Tanzi, Giampiero Biancolella, ha ribadito la richiesta che questi filoni vadano riuniti, «se non si vuole dar credito alla tesi, peraltro smentita dalle Autorità giudiziarie di Parma e Bologna, che quattro ragionieri di Collecchio abbiano potuto truffare tutti per

anni, banche comprese». L'avvocato assicura comunque che il suo assistito ha intenzione di partecipare alle udienze «perché egli stesso intende capire come tutto ciò sia potuto accadere». I difensori di Tanzi, chiederanno al gup Antonio Truppa la riunione dei procedimenti, «perché riguardano coimputati» e la vicenda «deve essere trattata unitariamente». La Procura è d'accordo, lo ha dichiarato anche il procuratore Gerardo Laguardia, anche se vede meglio la trattazione unitaria in dibattimento. «Il processo deve essere unico per due motivi - spiega il procuratore - per ragioni organizzative, in quanto ormai è rimasto un solo pm, e per avere un panorama completo di quanto è accaduto». Il deposito degli atti degli altri due procedimenti servirebbe proprio a questo, con particolare riferimento alla posizione di Capitalia e Geronzi. Laguardia esprime poi soddisfazione per per essere arrivati alla conclusione delle indagini, ma anche amarezza: «il sistema dei controlli non funziona e che il concetto di legalità è stato messo sotto i piedi». Storie già viste, durante Tangentopoli dice, ma ancor prima nel '76, proprio a Parma con il processo per il cosiddetto scandalo edilizio. «Anche in quell'occasione emerse quella che Antonio Di Pietro chiamò corruzione ambientale».

Non si è ripetuta l'invasione di consumatori registrati in occasione del dibattimento di Milano



Un consumatore segue dalla sala video del Centro congressi di Parma il processo Parmalat. Foto di Marco Vasini/Ansa

SCALATA ANTONVENETA

Dalla Bpi azioni risarcitorie contro le banche straniere

Bpi avvierà azioni risarcitorie contro Deutsche Bank e altre banche internazionali. Lo scopo è quello di rivalersi delle commissioni pagate dalla Lodi su operazioni «anomale» nell'ambito della scalata ad Antonveneta. Ad annunciare l'intenzione di avviare le cause è stato il legale di Bpi, Alberto Alessandri. Al centro delle richieste di risarcimento che saranno «per diverse centinaia di milioni» ci dovrebbe essere, stando a quanto si apprende, la cessione di quote di minoranza (minorities) a una serie di banche guidate da Deutsche Bank. Un'operazione perfezionata un anno fa nel pieno del tentativo di scalata, al fine di migliorare i coefficienti patrimoniali della Lodi. Intanto continuano i contatti con gli advisor di Magiste per arrivare a un accordo sulla proposta di concordato preventivo con l'ex società di Stefano Ricucci. Oggi una nuova proposta, aggiornata a seguito dell'esercizio da parte di Bpi del pegno sulle quote Rcs, dovrebbe essere consegnata dagli advisor di Magiste, ai rappresentanti della Lodi.

A un anno di distanza le cessioni delle quote di minoranza, insomma, sono di nuovo alla ribalta. Si torna a parlare cioè di quel contratto firmato dall'istituto di credito lodigiano con Deutsche Bank, Dresdner, Bnp Paribas e Earchimede, la società di Emilio Gnutti, che avrebbe dovuto ricostituire i «ratios» (cioè i coefficienti) patrimoniali della Lodi necessari per scalare Antonveneta. Quello della cessione è stato da subito uno dei capitoli al centro dell'inchiesta della magistratura milanese che già agli inizi di agosto scorso ipotizzava una vendita mascherata che copriva un contratto di put and call. Le richieste di risarcimento saranno «per diverse centinaia di milioni di euro», ha sottolineato Alessandri ricordando i due aumenti di capitale da 1.300 milioni di euro fatti dalla Bpi, all'epoca della scalata, per coprire le perdite subite in operazioni «di pura facciata con rischi che cadevano del tutto in capo a Bpi». Ad esempio per l'affare delle minorities vennero pagati circa 40 milioni di euro.

L'analisi

Ma non sarà la Enron d'Italia

SUSANNA RIPAMONTI

I problemi della procura di Parma si avvertono a partire dal centralino. Musichette di attesa che si protraggono all'infinito, in pieno orario d'ufficio, fino a quando cade inesorabilmente la linea, senza speranza di risposta. Il procuratore Gerardo Laguardia ha approfittato della visibilità dei suoi uffici, in coincidenza con l'avvio dell'udienza preliminare per il versante parmigiano dell'inchiesta Parmalat, per lanciare l'allarme: «è un buon risultato essere arrivati a questo punto, ma per andare avanti abbiamo bisogno di rinforzi». Le due pm Antonella Ioffredi e Simona Cavallari, che affiancavano il collega Vincenzo Picciotti nelle indagini, hanno dato forfait, avendo chiesto e ottenuto il trasferimento al tribunale civile, le risorse umane scarseggianti e il processo è a rischio. Il procuratore non è in grado di fare previsioni sui tempi dibattimentali, che in queste condizioni potrebbero allungarsi, mentre la prescrizione si avvicina, dimezzata dalla nuova normativa introdotta dalla legge Cirielli. Insomma, comunque la si rigiri, sembra evidente che in queste condizioni, il processo parmigiano per Parmalat, non sarà la Enron italiana. Laguardia chiede rinforzi, ma ha bisogno di personale competente, ovvero magistrati che conoscano l'inchiesta, che abbiano maturato una solida esperienza su materie che riguardano la criminalità economica. E lancia una proposta, che però faticherà ad andare in porto. L'ipotesi è che venga distaccato a Parma uno dei pm milanesi che ha seguito il troncone meneghino dello stesso processo e che conosce gli atti. «È un'ipotesi che è stata ventilata - ha detto il procuratore - ma fino ad oggi non ci sono notizie. Abbiamo certamente bisogno che arrivi qualcuno in sostituzione delle due pm. Ho chiamato i colleghi di Milano anche la scorsa settimana e mi hanno detto un "ni". Un eventuale distacco da Milano dipende dalla disponibilità del pm e sarebbe logico che ad affiancare Picciotti fosse uno dei titolari dell'inchiesta milanese su Parmalat».

Ma da Milano il procuratore aggiunto Francesco Greco spiega che quel «ni» equivale solo a una disponibilità a suggerire soluzioni. I pm milanesi del processo Parmalat, oltre a lui, sono Eugenio Fusco, impegnato nell'inchiesta Antonveneta e quindi inamovibile e Carlo Nocerino. Greco esclude che uno di questi colleghi possa essere trasferito a Parma e si limita a dire: «Io una proposta ce l'avrei, ma adesso è prematuro parlarne». E forse Greco, che ha appena avuto un guizzo di ingegno, proponendo di utilizzare l'efficienza della giustizia come molla per rimpinguare le casse dello Stato, attraverso una inesorabile confisca dei beni sequestrati alla criminalità economica, sta per tirare fuori qualche sorpresa dal cilindro. Sicuramente è smentita, dallo stesso interessato, l'ipotesi messa in circolo da alcune agenzie di stampa che tra i candidati a un possibile trasferimento a Parma ci sia l'ex pm, attualmente gip, Paolo Ielo. Non è un mistero che il magistrato abbia chiesto di tornare a lavorare in procura, ma attualmente è trentunesimo in classifica, mentre i posti disponibili sono due. Ielo esclude di accelerare i tempi chiedendo un trasferimento a Parma. Insomma non sarà lui ad allungare la coperta, che come sempre è troppo corta.

«Il governo intervenga su energia e professioni»

La richiesta del presidente dell'Antitrust, Catricalà: settori chiusi a ogni concorrenza

Milano

Il nuovo clima politico? Per Antonio Catricalà rappresenta un'occasione da cogliere al volo. Infatti, il presidente dell'Antitrust sostiene che in materia di energia e professioni servono «scelte coraggiose» che vanno fatte subito.

«Adesso è il momento buono - ha spiegato Catricalà - il governo è in luna di miele con la maggioranza e può chiedere il consenso all'opposizione su alcuni punti specifici. Soprattutto, in un settore come quello dell'energia bisogna intervenire con tutta la durezza necessaria».

«Per dare una scossa - ha dichiarato il presidente dell'Antitrust - alcuni interventi forti debbano essere fatti con forza e immediatezza, soprattutto nell'ambito di quei settori che sono tuttora chiusi a qualsiasi tipo di concorrenza».

E come esempio Catricalà ha portato quello delle libere professioni «una materia dove in Italia bisogna fare delle scelte». Il numero uno dell'Authority ha poi sottolineato di essere consapevole che se sono coinvolte «un milione e ottocentomila persone, sono interessate anche un milione e ottocentomila famiglie e con questo stiamo parlando di dieci milioni di voti». Un ragionamento concluso sottolineando che «probabilmente nessuno vuole che nel proprio condominio si coltivi l'erba della concorrenza», un chiaro riferimento alle probabili resistenze che incontrerebbe l'obbligazione della tariffa minima per alcune professioni.

Invece, parlando della necessità di «intervenire con durezza» nel settore dell'energia, Catricalà si è soffermato sull'esempio dei rigas-

sificatori: «Non so se si può costruire un rigasificatore con gradualità», ha detto commentando un'idea che il sottosegretario all'economia durante l'amministrazione Clinton, Paul London, esprime in un suo libro. Un'espressione, quest'ultima, a sua volta mutuata dal celebre economista Adam Smith sulla necessità di introdurre con gradualità la competizione nel mercato. Quanto alla necessità che il governo faccia «subito» scelte coraggiose, «una volta fatte le leggi - ha detto il presidente dell'Antitrust - si può anche aspettare che il contagio arrivi con gradualità, ma un messaggio forte va dato subito».

Infine, a Catricalà è stato anche chiesto se ritiene che il governo Prodi avrà il coraggio di effettuare tali scelte. «Mi auguro certamente di sì - è stata la risposta - Lo deve avere per forza, lo deve trovare».

Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009



La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.

Per la pubblicità su
l'Unità



COMUNE DI RONCADELLE (BS)
Avviso di bando di gara: E' indetto pubblico incanto per affidamento servizio refezione scolastica scuole materna, elementare e media centri ricreativi estivi assito nido per il periodo dal 01.08.06 al 31.07.11. Valore presunto complessivo E. 1.553.261,25 per l'intero quinquennio. Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza presentazione offerte: ore 11:30 del 29.07.06. Il bando di gara e il CSA sono reperibili sul sito www.comune.roncadelle.bs.it sezione Bando di Gara. Il Resp. del procedimento **Soldo Dott. Mario**

COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE AMMINISTRATIVO
GARE E CONTRATTI
ESTRATTO DI AVVISO
DI ASTA PUBBLICA
(offerte solo in ribasso)

Il giorno 04 luglio 2006 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva, per l'appalto dei lavori di "APPALTO APERTO PER: MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E INTERVENTI PER LA SICUREZZA SU STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI" dell'importo di euro 1.657.000,00 di cui netti euro 1.630.000,00 a base di gara (compreso euro 45.000,00 per lavori in economia) e euro 27.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F77H0600240004 - Codice Intervento: 3273. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/perbole/lpp/bandidirec.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 03 luglio 2006.

Il Direttore
Dott.ssa Patrizia Bartolini